Anno XXVII. Venerdì 7 Agosto 1874 N. 182.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	Sem.	Trim.
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 *giorni* prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

CANAPIFICIO ITALIANO

CON SEDE IN FERRARA

Un canapificio italiano non poteva stabilirsi che nella miglior regione canapiculturale non solo d' Italia, ma di qualsiasi altro paese. E vi si è stabilito di una grandiosità veramente degna da portare il nome d' Italiano, perchè nel genere suo è il più importante che si conosca.

Noi ci siam data premura di visitarlo appena che ha incominciato a funzionare regolarmente, e dobbiamo alla gentilezza del sig. Isidoro Hess, rappresentante della Società in Ferrara, il favore della visita e la squisita cortesia dell' accompagnamento da per tutto e delle opportune indicazioni.

Tutto lo stabilimento occupa un' area di m. q. 24,850 in un rettangolo lungo m. 175 e largo m. 142.

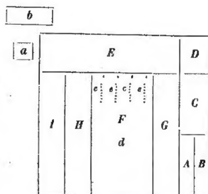
È sito fuori le mura della città, presso che di fronte alla Stazione ferroviaria.

Lateralmente all' ampio ingresso sorgono due torrette, destinate, nei piani superiori, all' abitazione delle persone che per ragione di ufficio debbono soggiornarvi di continuo, ed al piano inferiore, quella a destra per l' Ufficio di Amministrazione e quella a sinistra pel custode.

Entrando nel vasto recinto, si presenta di fronte l'opificio propriamente detto, destinato al motore ed ai diversi meccanismi di stigliatura, filatura ecc.; a sinistra ed a destra due grandissime porticaglie, larghe metri 20 e lunghe metri 142. Una parte della porticaglia a sinistra è destinata a deposito della canapa stigliata ed imballata, e dei filati; tutto il resto di questa e tutta l' altra porticaglia, a deposito di canapa in steli per la lavorazione invernale.

Ai quattro angoli dell' opificio si trovano quattro vasche in cemento piene sempre d' acqua, comunicanti fra loro ed alimentate con una pompa applicata al motore. Dobbiamo supporre che l' acqua di queste vasche serva per prevenzione di casi d' incendio, perchè lo stabilimento è fornito anche di apposita pompa.

Per dare un' idea dell' opificio e della distribuzione delle sue parti, presentiamo nella seguente figura uno schizzo della pianta, come è permesso farlo col materiale della tipografia



A Locale destinato al motore;
B Officina di riparazione;
C Locale per le caldaie;
D Vasche d' imbianchimento;
E Essiccatore;
F Locale per la stigliatura;
G Cardatura e filatura meccanica della stoppa;
H Cardatura e filatura meccanica della canapa;
I Pettinatura a mano ed apparecchio dei filati;
a Camino;
b Gazometro;

Le vasche d' imbianchimento con processo chimico sono al posto pel caso che se ne sentisse il bisogno.

La vastissima sala di essicazione, *E*, è riscaldata con un doppio tubo che passa al disotto del pavimento, per portare il fumo dalle caldaie, *C*, al gigantesco camino, *a*. — si utilizza così anche quel poco di calore che il fumo porta seco dai fornelli delle caldaie — Nel locale della stigliatura, *F*, sono le opportune macchine, disposte longitudinalmente in quattro serie. *c. e. c. e.* In *d* si trova la pressa idraulica per l' imballaggio della canapa stigliata.

Non parliamo delle macchine, perchè assolutamente non si può farsene un' idea senza vederle.

Come combustibile s' impiegano i canarelli stessi che cadono sotto le macchine stigliatrici in forma di una grossa crusca.

Il Gazometro è presso ad essere messo in attività e con esso s' incomincerà anche il lavoro notturno.

Questa è la distribuzione interna del veramente grandioso opificio: all' esterno non presenta niente di particolare o straordinario: un fabbricato che porta l' impronta caratteristica della semplicità. — Alla prospettiva si presenta come sei case ordinariissime ad un sol piano, l'una attaccata all' altra: si enumerano a sei solo dalla merlatura, a così dire, di altrettanti tetti a doppia pendenza per la copertura.

Fin qui per la parte materiale, resta a vedere la parte amministrativa rispetto agli operai, e la parte intellettiva e morale degli operai rispetto al lavoro ed all' amministrazione.

Lo stabilimento in pieno esercizio potrà lavorare da cinquanta a sessantamila quintali di canapa in stelo.

Per questo lavoro andrà ad impiegare 120 operai di giorno ed altrettanti di notte.

Il servizio è sottoposto ad un particolare regolamento affisso in tutte le sale di lavoro, e di cui si dà un esemplare a tutti gli operai.

Questo regolamento è informato ai migliori principii di equità.

L' Amministrazione si obbliga a dare il lavoro agli operai, che prende al suo servizio, dall' un capo all' altro dell' anno, e reciprocamente l' operaio è obbligato a prestar l'opera sua dal giorno che entra in servizio sino alla fine dell' anno, che termina con l' ottobre.

A garanzia della ferma l' operaio lascia presso l' Amministrazione il *dieci per cento* del suo salario ratatamente in ogni giorno di paga: la somma accumulata verrà rimborsata alla fine dell' obbligazione.

L' operaio inoltre è tenuto a lavorare alternativamente una settimana di giorno ed un' altra di notte.

Le ore di lavoro ordinario sono:

Di giorno, dalle 7 antim. alle 7 pom. col riposo di un' ora da mezzogiorno all' una pomeridiana.

Di notte, dalle 7 pom. alle 7 ant. col riposo di un' ora dalla mezzanotte all' una antimeridiana.

Tutte le ore che un operaio prestasse in più, per qualsiasi causa, saranno soddisfatte in ragione del suo salario ordinario.

Di tutti gli operai si tiene un apposito registro, in cui, oltre al nome, si segna la paternità, lo stato proprio e della famiglia, il luogo di nascità, l' abitazione, la data dell'entrata, il posto che occupa nello stabilimento e la data di sortita.

Quanti operai trovano lavoro e pane, e quale influenza deve esercitare sulla loro morale un lavoro così disciplinato, si lascia alla considerazione degli amanti dell' ordine e dei veri amici di una classe così benemerita dell' umanità!

Se noi potessimo esternare, in proposito, un desiderio e volgere una preghiera all' Amministrazione, lo faremmo nell' intento che la ritenuta del 10 0/0 sia costituita in fondo di risparmio, corrispondendone l' interesse d' uso negl' Istituti destinati ad accogliere le economie degli operai. In tal modo gli operai si educherebbero alla virtù dell' economia e l' Amministrazione troverebbe un primo grado di pena per i trasgressori del Regolamento nella privazione dell' interesse.

Gli operai fin dal principio hanno dato belle prove d' intelligenza molto svegliata: messi in compagnia di meccanismi non molto semplici e che per la prima volta si presentavano al loro sguardo, vi si sono familiarizzati in poche ore, ed hanno senza stento imparato a tenerli in regolare esercizio ed averne la necessaria cura.

Ci duole grandemente poi che non possiamo dire altrettanto della parte morale — si sono più facilmente affezionati alle macchine che allo stabilimento ed alla sua amministrazione.

Mentre lo stabilimento era in lavoro, sopravvenne la mietitura, e molti operai piantarono, come si dice, in asso il lavoro, a cui erano addetti nello stabilimento medesimo, per accorrere alla spigolatura — pel maggior lucro di pochi giorni si esposero con fredda indifferenza a perdere il lavoro di tutto l' anno.

Vogliamo credere bene che l'Amministrazione, in vista delle straordinarie circostanze dell' ormai passata stagione, non abbia voluto tener conto della momentanea diserzione. Dall' altra parte facciamo voti caldissimi che i nostri operai non dimentichino che ad ogni diritto cor-

risponde un dovere, e che se vogliono far valere il primo, non debbono postergare il secondo.

Un altro fatto ci rattristò l'anima, e fu il seguente: il giorno innanzi a quello della nostra visita, per ragioni d'inconvenienti avvenuti nei meccanismi e specialmente nel motore, si dovette sospendere il lavoro per circa una mezza giornata, in cui gli operai riposarono comodamente, mentre correva per essi il salario, come se fossero rimasti al lavoro. Alla sera poi avrebbe voluto protrarsi di qualche ora, per compensare almeno in minima parte il tempo perduto: non ci fu verso, alle 7 vollero tutto andar via.

Qui non era in giuoco uno stretto dovere, ma una semplice ragione di convenienza e delicatezza, per corrispondere in certo qual modo al tratto di generosità dell'Amministrazione, che avrebbe potuto sottrarre dal salario le ore perdute in causa di forza maggiore. Con un'ora di lavoro, sopra 120 lavoranti, l'Amministrazione avrebbe guadagnato una parte del tempo perduto, mentre il sacrificio era lievissimo per parte degli operai, i quali con questo sacrificio avrebbero acquistato anche diritto ad una certa considerazione. Si esigeva da loro un atto di virtù, e le virtù non si esercitano senza sacrificio, e portano seco stesse un compenso morale superiore ad ogni materiale retribuzione.

Togliamo da ciò occasione per esortare gli operai a dar prova di coltura pari a quelle date nell'intelligenza: le doti della mente li onorano assai, ma le doti del cuore li onoreranno assai di più, perchè l'intelligenza è in molti dono di natura, e l'educazione è in tutti un merito affatto individuale. Vorremmo perciò che riguardassero lo stabilimento come cosa propria, perchè la sua vita assicura la loro sussistenza e quella dei loro figli, e la prosperità del medesimo li metterà in grado di migliorare col tempo anche la propria posizione.

Dall'altra parte noi auguriamo di gran cuore all'Amministrazione un esito felicissimo nell'intrapresa speculazione, perchè a suo tempo possa rimeritare con premî l'opera solerte ed affettuosa degli operai che si distingueranno sopra gli altri. Facciamo queste esortazioni e questi augurii allo scopo ultimo di poter vedere fra i nostri operai e l'Amministrazione del Canapificio l'armonia e l'accordo che tanto si ammira nei grandissimi opificii di Schio.

Col Canapificio Ferrara è stata dotata del primo opificio veramente industriale, ma con capitali esteri e quasi a dispetto della diffidenza presso che generale.

Si sono messe innanzi alcune difficoltà di ordine economico-generale, che sono state da altri opportunamente e convenientemente sciolte, ma noi ora dobbiamo assicurare specialmente i coltivatori che non esistono affatto.

Si è detto che quando la canapa si stigliasse a macchina, mancherebbe ai contadini il lavoro, ed il canarello ai loro focolari.

Presso che la medesima difficoltà si fece per la trebbiatura del frumento a macchina, ma il paragone non si attaglia al caso presente, perchè la canapa che può essere stigliata nel Canapificio italiano non rappresenta che una frazione della produzione della provincia. Dippiù ancora, il Canapificio preferisce la canapa più corta, che è quella la quale con la preparazione ordinaria richiede minor lavoro e fornisce canarello poco adatto alla combustione per gli usi domestici.

Vorremmo augurarci che avvenga per la canapa ciò che è avvenuto pel frumento: che si lavorasse tutta con le stigliatrici meccaniche; vi sarebbe sempre una grande differenza nel passaggio per gradi a misura che si andrebbero impiantando i nuovi stabilimenti, e così per grado i contadini verrebbero impiegando la loro intelligenza e la loro forza ai miglioramenti agricoli, ciò che sarebbe per loro stessi e pel paese incalcolabilmente più utile e proficuo.

In tutti i modi l'esempio è dato ed è brillantissimo; facciamo voti che valga ad assicurare i timorosi e ad infervorare gli esitanti, per vedere moltiplicate in questi luoghi le industrie sulla canapa ed in una scala proporzionata all'importanza della produzione.

A. Casazza
E. Giordano

Notizie Italiane

ROMA — Ecco come è riferito dall'*Opinione* l'avvenimento più importante del giorno, l'arresto cioè di parecchi capi del partito repubblicano e *internazionalista*, alla Villa Ruffi presso Rimini:

Da alcun tempo era pervenuta notizia al governo che fosse imminente un nuovo tentativo di disordini in varie provincie del Regno. Si accennava particolarmente alle Romagne e alle Marche, dove le agitazioni e i tumulti suscitati col pretesto del caro dei viveri potevano essere considerati come il preludio di gravi fatti. A Ferrara il 2 corrente doveva aver luogo un congresso di repubblicani ed internazionali. In Imola pochi giorni or sono è stata tenuta una numerosissima adunanza dei membri delle Società avverse al presente ordine di cose. Un altro convegno dei più attivi *internazionali* e rappresentanti dell'*Alleanza universale repubblicana* doveva tenersi in una città delle Romagne. E si dava per certo che alcuni dei mandatari a questa riunione avessero incaricato di insistere per affrettare un movimento sovversivo. — Il governo posto sulle tracce delle persone che dovevano recarsi a quest'ultimo congresso potè sorprenderle a Rimini, il 2 corrente, nella Villa Ruffi, dove erano convenuti da Napoli, Ancona, Ravenna, Pesaro e da altre provincie. — La villa Ruffi venne circondata dalle truppe e diligentemente perquisita. I membri della riunione furono arrestati e deferiti al potere giudiziario.

— Il signor marchese di Noailles, ministro di Francia presso il governo italiano, sarà in Roma verso il primo ottobre ed abiterà al palazzo Farnese.

È noto che una parte di questo palazzo, proprietà dell'ex-re di Napoli, venne affittato all'ambasciatore francese per la somma di 40 mila lire annue.

GENOVA — È attesa nella nostra città la regina vedova del monarca che precedette l'attuale Guglielmo sul trono di Prussia. Essa ha intrapresa una escursione in Italia e viaggia in incognito sotto il nome di contessa di Hompeck, con seguito di 11 persone.

BOLOGNA — Il *Monitore* annunzia che ieri nelle ore pomeridiane veniva arrestato il signor Andrea Costa d'Imola, uno dei capi dell'*Internazionale*, ricercato da più d'un anno dall'autorità. Hanno grande importanza le carte trovategli indosso. Un certo Silvagni di Forlì, altro internazionalista che doveva abboccarsi con Costa è stato pure arrestato, e gli furono sequestrate carte parimenti d'importanze.

Notizie Estere

FRANCIA — La *République* annunzia l'arrivo a Ginevra del signor Enrico Rochefort.

SPAGNA — Secondo il *Journal de Paris* il governo spagnuolo ha fatto dichiarare al ministro degli affari esteri francese, essere opposto a un qualunque intervento, e che non è stato preso nessun concerto circa l'invio di una flotta tedesca. Questa dichiarazione sarebbe stata bene accolta dal gabinetto francese.

Può darsi che tale informazione sia vera imperocchè sembra difficile che il governo di Serrano faccia una confessione d'impotenza. Ma potrebbe darsi altresì che il governo del Serrano accettasse con una mano quello che fa le viste di voler respingere coll'altra, almeno per quel che riferiscesi alla sorveglianza delle coste, tanto più che della sua flotta non si può fidare.

Il maresciallo Zabala ed il generale Moriones stanno operando un concentramento delle loro truppe verso Logrono, il che pare giustifichi la voce che corre a proposito dei carlisti.

Dicesi che essi sono in movimento verso la Biscaglia e l'Alava, coi nuovi cannoni che hanno ricevuti. Il calore e le malattie, ad Estella, hanno deciso Dorregaray a condurre i suoi battaglioni nella montagna.

I carlisti sono molto male provveduti di medici e di ospedali; le loro grandi ambulanze di Tolosa e d'Iriache, presso Estella, sono i soli stabilimenti che essi possedano. Dopo tutte le battaglie han salvato pochissimi dei loro feriti, e durante le operazioni del Somorrostro gli ufficiali carlisti confessavano la perdita di 80 0[0] dei loro feriti.

EGITTO — Si assicura che il vicerè d'Egitto si occupa seriamente della istituzione di un tribunale internazionale, per il quale verrà scelto un certo numero di membri dei differenti Stati d'Europa. I membri oltre la giurisprudenza devono conoscere perfettamente la lingua italiana e la lingua francese, nelle quali avranno luogo i dibattimenti.

Avranno un trattamento di 30 mila franchi all'anno e 25 mila per le spese di trasferta.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 4 Agosto nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto che autorizza un aumento di spesa per L. 465,500, per la fabbricazione dei francobolli e delle cartoline di Stato, create dalla legge 14 giugno 1873.

R. decreto che accorda un'indennità ai direttori e sotto-direttori delle costruzioni navali.

R. decreto che autorizza l'amministrazione del debito pubblico a ritirare ed annullare alcuni titoli di debiti redimibili inscritti separatamente nel gran Libro, stati presentati alla conversione in rendita consolidato 6 per cento.

Nomine di sindaci.

Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.

Disposizioni nel personale del ministero dell'interno.

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali — La cadente ottava presentò una discreta attività d'affari in Formenti pel consumo, con prezzi in favore dei Compratori essendosi praticato L. 28 a 29 il Quintale. La speculazione però continua a restarsene inattiva disanimata dalle notizie d'Italia ed estere che sono sempre al ribasso. I Formentoni si reggono sulle L. 18, ma con transazioni di pochissimo conto. Gli avvisi che ci pervengono sulla nuova raccolta lasciano soddisfattissimi.

Canape — Prosegue il sostegno essendovi sempre qualche domanda pel consumo, ed il deposito si va riducendo. I prezzi che possiamo quotare si è da 63 a 65 da 5 franchi il Migliaia. Qualche contratto fecesi in roba nuova a 60 da 5 franchi.

Valori e Cambi — Ci riferiamo alle appresso quotazioni:

Rendita Italiana 5 0[0]	74 —
Prestito Nazionale	67 50
Detto Stallonato	64 50
Azioni Banca Nazionale	2115 — c.s.
Pezzi da 20 franchi	22 06
Londra 3 mesi	27 52
Francoforte	230 50
Francia a vista	110 —

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Provinciale. — Sessione Ordinaria 1874 - Ordine del giorno della prima seduta del 10 Agosto:

1. Comunicazione di un deliberato d'urgenza preso dalla Deputazione, con il quale venne disposto di sostenere il giudizio introdotto contro la Provincia dall'ex Preside e Professore di Agronomia dell'Istituto Professionale Signor Eugenio Cav. Giordano.

2. Simile di altra deliberazione, con cui venne approvato il verbale della tornata Consigliare dell'11 Maggio p. p.

3. Nomine diverse come appresso;

a) dell'officio di Presidenza del Consiglio.

b) dei revisori del conto consuntivo 1873

c) di metà della Deputazione Provinciale.

d) della Commissione che dovrà riferire sul bilancio 1875.

(e della Commissione che dovrà riferire sugli oggetti estranei al bilancio e sulle petizioni.

f) dei membri destinati a far parte della Giunta distrettuale incaricata di definitivamente stabilire la lista dei giurati.

g) dei membri destinati a far parte della Commissione per la nomina dei periti, di cui alla recente legge sulla tassa del macinato.

h) dei membri destinati a far parte dei Consigli di leva.

i) di un membro della Giunta Provinciale di statistica.

l) di un membro della Commissione Economico-Amministrativa del Manicomio.

m) di un membro della Giunta di vigilanza sopra l'Istituto Industriale e Professionale.

n) di un membro destinato a far parte della Commissione Amministrativa degli Ospizi ed Ospedali.

o) dei Delegati stradali.

Appalto. — Essendo riuscito infruttuoso il primo esperimento d'asta per l'appalto del servizio di fornitura alle carceri giudiziarie, così il giorno 20 del corrente Agosto presso la locale Prefettura si addiverrà al secondo e nuovo incanto col metodo dei partiti segreti per la fornitura delle carceri nel quinquennio decorribili dal 1° Gennaio 1875. Nell'avviso d'asta già pubblicato ed ostensibile negli Uffici della R. Prefettura sono contemplate la quantità complessiva per ogni lotto, la diaria fissata per l'asta, e le condizioni generali da cui dipende il deliberamento dell'appalto.

Premiazione. — Togliamo dall'*Osservatore Scolastico :*

« Il 14 dello scorso giugno ebbe luogo in Ferrara la premiazione degli alunni delle scuole elementari maschili e femminili che per diligenza, morale condotta e profitto negli studi si meritarono premio e lode nell'anno scolastico 1872-73. Le scuole del Comune di Ferrara sono 82, di cui 16 urbane maschili, 14 urbane femminili, 28 rurali maschili, 19 rurali femminili e 5 miste rurali. Gli alunni d'ambo i sessi iscritti furono 3171 ; i presenti all'esame 2068, i promossi 1472.

Su una superficie di chilometri quadrati 420,10 ed una popolazione di 72,447 abitanti, il numero degli allievi fu in media di 43 per ogni 1000 abitanti. Bastino queste cifre a dimostrare come il municipio ferrarese abbia a cuore l'istruzione popolare, fonte di civile e morale progresso, e come sia potentemente coadiuvato in quest'opera di rigenerazione intellettuale e morale dall'infaticabile direttore professore F. Mazzucchelli, a cui mandiamo le nostre più schiette e cordiali congratulazioni. »

Processo ai fornai. — Leggesi nel *Corriere Cremonese* del 5:

La nostra procura del Re ha iniziato un processo contro 27 fornai della nostra città, accusati di coalizione nello spaccio del pane e delle farine, fatto delittuoso preveduto dal codice penale.

Modificazioni postali. — Reca la *Libertà* del 2 che la Direzione generale delle Poste sta studiando il modo di provvedere a un regolare servizio per il pagamento dei vaglia telegrafici che giungono al destinatario dopo le ore 4 pomeridiane, ora in cui anche al presente si chiude irremissibilmente l'uffizio incaricato del pagamento dei vaglia.

La polmonea nei bovini. — Il Comm. Morpurgo, segretario generale del Ministero di agricoltura e commercio, ha diretto ai presidenti dei Comizi e delle Società agrarie del regno una circolare con cui accompagna una istruzione popolare sulla polmonea contagiosa dei bovini.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

6 Agosto

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 3 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Altieri Achille di Ferrara, di anni 29, ebanista, celibe, con Pasquali Beatrice di Fossanova S. Marco, di anni 25, nubile.

MORTI — Danieli Lucia di Voghiera, di anni 53, villica, nubile (marasmo) — Crepaldi Luigi di Contrapò, di anni 34, villico, vedovo (tubercolosi polmonare).

Minori agli anni sette N. 2

VARIETÀ

IL MILLENNARIO D'ISLANDA

Ieri (2) fu giorno di festa per una parte quasi dimenticata del globo. L'Islanda, la terra del ghiaccio *(Eisland)*, l'ultima Thule! in questi giorni di canicola il nome solo fa l'effetto d'una bevanda refrigerante! L'Islanda festeggiò il compimento d'un millenio dacchè ricevette i primi abitatori. E fu un assassino, Ingolfi Arnarson di Norvegia, il quale nell'anno 874 prese il suo esilio duraturo in quell'isola prima scoperta dagli Irlandesi, e poi abbandonata. Ciò avvenne nella medesima baia nella quale fu costruita la capitale dell'isola, Rejkiawik. Presto vennero dei fuggiaschi in copia presso il gigantesco vulcano dell'alto mare settentrionale, i cui ghiacciai superano di molto quelli svizzeri — uno solo è largo cento e cinquanta miglia quadrate — circondato da campi di lava, in paragone ai quali paiono piccoli e meschini quelli dell'Etna e del Vesuvio. I pertinaci Vikinghi, che Aroldo dalle belle chiome di Norvegia voleva soggiogare vi approdarono in frotte per fondare una repubblica in quel luogo lontano, privo di storia. Presto il paese fu così popolato da dovervi mandare dei coloni nella allora fertile e verdeggiante Groenlandia. La Islanda aveva a quell'epoca anch'essa clima più mite, compensava l'agricoltore coi suoi prodotti, e possedeva magnifiche foreste. Dapprima gli abitatori furono divisi in tanti *clann*, ma l'anno 928 si elessero un capo como *(Lagmann*, uomo della legge*)* e venne tenuto il primo *Althing*, nome del parlamento islandese, conservatosi fino ad oggi. Nella seconda metà del secolo XIII la Islanda divenne vassalla della Norvegia. La repubblica democratica più antica del settentrione era caduta, ma si era resa immortale dinanzi all'Europa coll'*Edda*, la Bibbia del Nord.

Cento anni dopo vi troviamo dei governatori danesi; l'Islanda aveva cambiato padrone. Essa si mantenne in continua rivoluzione contro di questo, finchè il re di Danimarca ultimamente in occasione del millenario confermò ed accettò le istituzioni democratiche dell'isola. L'Islanda è perfettamente autonoma, salvochè in affari d'interessi generali. Il suo *Althing* conta 36 deputati, dei quali 30 vengono eletti, e sei nominati dal re di Danimarca. Un particolare « ministro per l'Islanda » abita a Copenhagen, ed è responsabile verso l'*Althing*. Un governatore abita a Reikiawik.

La vecchia isola alpestre, non vide mai tali feste e tali invitati. Nel porto sventolano bandiere tedesche, danesi, svedesi, inglesi e francesi. La festa consistera in un giro dell'isola, si banchetterà presso l'Ekla, e si faranno dei fuochi presso l'altissimo *geyser* (getto di acqua calda) rimbombante. L'estate dell'Islanda è breve. In questa stagione essa porta il suo più ricco e vezzoso abito. Poi la cruda solitudine ritorna nei suoi diritti, alle liete feste succede il lungo gelido verno, la trista melanconia in mezzo alle nebbie cimmerie, ed ai monti di ghiaccio che si muovono. Là dimora il piccolo, povero popolo, colla sua ricca storia, duro come l'acciaio, e d'una tempra sana dello spirito. Esso ha conservato per un secolo il suo amore per la libertà, ed è ben degno che la grande e superba Europa, così prodigalmente decorata dalla natura, le paghi il tributo del suo rispetto.

(Dalla *N. Fr. Presse*)

CENNO NECROLOGICO

Uno de' nostri concittadini più benemeriti cessava di vivere.

L'avv. cav. ANGELO RIZZONI di Ferrara, nella non tarda età d'anni 59, moriva in Catanzaro alle ore 6 pom. del 5 Agosto corrente, compianto dalla famiglia, dai Colleghi, e da quanti lo conobbero.

Egli amava sinceramente la sua Patria, alla quale prestava i suoi servigi illuminati fin dal 1859, epoca in cui abbandonò Ferrara colla famiglia.

Da prima egli coprì il posto di Giudice, poi quello di Presidente di Tribunale Circondariale, ed ora occupava quello di Consigliere presso la Corte d'Appello di Catanzaro.

Egli possedeva il segreto di far osservare rigorosamente le leggi dello stato facendosi in pari tempo amare e rispettare da tutti, per la lealtà del suo carattere, per il suo giusto criterio legale.

Una malattia di cuore lo tormentò lungamente, e lo condusse al sepolcro.

Povero Angelo!... Ricevi dagli amici, dalla Patria, un tributo di affetto e di lacrime.

P.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 6. — *Londra* 4. — Camera dei comuni. Bourke rispondendo a Jenkins, dice che il governo è stato informato dai negozianti di Londra che in Egitto fu imposto il diritto dell'8 0[0 sui carboni importati per l'uso dei vapori che passano il canale, ma non ha informazioni ufficiali che la Francia abbia protestato contro quest'imposta.

L'Inghilterra crede che l'Egitto in seguito al trattato del 1861 possa imporre questo diritto.

Versailles 5. — L'Assemblea approvò senza discussione la convenzione con la Banca.

Respinse con 339 voti contro 305 la mozione d'imporre un decimo addizionale su tre contribuzioni dirette.

Approvò il bilancio del 1875.

Il presidente dichiarò chiusa la sessione.

Versailles 5. — La Sinistra si riunì, e nominò una commissione speciale di permanenza durante le vacanze.

Il processo verbale della Riunione dice che i repubblicani resteranno tranquilli ed uniti.

Soggiunge che nelle prossime elezioni dipartimentali e municipali, gli elettori devono cogliere l'occasione per manifestare nuovamente i sentimenti repubblicani della Francia.

Berlino 5. — Il *Nautilus* ed *Albatross* partiranno domani per la Spagna.

La *Corrispondenza provinciale* combatte la dichiarazione dei vescovi prussiani; dimostra che i sentimenti religiosi non sono punto attaccati dalle leggi ecclesiastiche, e dice che il governo saprà opporre barriere insormontabili alle pretese ultramontane.

Londra 5. — Camera dei comuni. Disraeli parlando del *bill* per le cerimonie religiose, dice voler ripetere più chiaramente ciò che già disse, e cioè, che quantunque l'Europa, eccettuato un paese disgraziato, si trovi attualmente in profonda tranquillità, esistono tuttavia sintomi indicanti che presto o tardi accadranno grandi sconvolgimenti.

Gladstone ammise la gravità degli avvenimenti futuri, e disse che non si deve aumentare il numero degli avversari.

Madrid 5. — La *Gazzetta di Madrid* dice che il corpo del generale Nerello si è congiunto colla brigata Cirlot ad Olot.

I carlisti furono fugati.

Londra 6. — Il *Times* crede che la Banca eleverà oggi lo sconto forse al 4 0[0.

Il Parlamento si prorogherà domani.

Londra 6. — La Banca d'Inghilterra rialzò lo sconto al 4.

Parigi 6. — La Commissione di permanenza decise di riunirsi ogni giovedì.

Vienna 6. — Rendita austriaca 74 50 — in carta 70 55 — Cambio su Londra 110 — — Napoleoni 8 82

Berlino 5. — Rendita italiana 68 — — Credito Mobiliare 146 1[4

Londra 5. — Consolidato inglese 92 1[2 Rendita italiana 67 1[8

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	5	6
Rendita italiana. . .	71 70 c	71 60 n
Prezzi fatti: Rend. it.	74 07 fm	73 97 fm
Oro.	22 06 c.	22 05 c
Londra (3 mesi) . .	27 50 »	27 52 5
Francia (a vista) . .	110 — n	110 — »
Prestito nazionale. .	67 — »	67 — n
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	843 50 fm	843 — »
Azioni Banca Nazionale	2115 — »	2115 — »
Azioni Meridionali. .	362 — »	362 — »
Obbligazioni » . .	218 — »	218 — »
Banca Toscana . . .	1490 — »	1495 — »
Credito mobiliare . .	795 50 c.	793 — fm
Italo Germaniche . .	— —	— —
Banca Generale . . .	— —	— —

Borsa incerta

BORSE ESTERE

PARIGI	5	6
Rendita francese 3 0[0	63 42	63 —
» » 5 0[0	99 65	98 40
Banca di Francia . .	3880 —	3880 —
Rendita italiana 5 0[0	67 57	67 30
Ferrovie Lombarde. .	310 —	308 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863 .	203 —	202 —
« Romane. . .	72 50	72 —
Obbligazioni » . . .	186 —	184 50
Azioni Tabacchi . . .	781 —	780 —
Cambio su Londra . .	25 15	25 17 5
» sull'Italia . .	9 1[4	9 1[4
Consolidati inglesi . .	92 3[8	92 1[2

AVVISI

Regno d' Italia
PROVINCIA DI FERRARA
ESATTORIA COMUNALE DI MIGLIARO

Avviso d' Asta d' Immobili

Il sottoscritto Esattore del Comune di Migliaro già Esattore del Mandamento di Codigoro rende noto che nel giorno ventotto Agosto **1874** alle ore **10** antim. e nella Residenza della Pretura di Codigoro sotto la Presidenza del sig. Pretore, e coll' assistenza del sig. Cancelliere e coll' intervento di esso Esattore o di un suo delegato, si procederà all' incanto e deliberamento del seguente Immobile, stato esecutato in aggravio delli signori Rinaldi Giorgio e fratelli fu Pietro debitori verso esso Esattore di L. **206. 36**, per Imposta sui Fabbricati e Terreni, arretrati dall' Esercizio **1868** a tutto il **1871**, oltre alle successive spese accordate dalla Legge 20 Aprile 1871.

Si avverte che la spesa d' Asta, di tassa di Registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario, occorrendo eventualmente un secondo ed anche un terzo esperimento a tenore degli Articoli **53** e **54** della suddetta Legge, il primo di essi avrà luogo nel giorno quattro Settembre **1874** e l' altro nel giorno undici Settembre **1874** ripetuto mese ed anno nell' Ufficio di Pretura suindicato e sempre alle ore dieci antimeridiane, colle diminuzioni di Legge.

Descrizione dell' Immobile

Casa in Comune di Lago Santo composta di tre vani al primo piano distinta in Mappa col N. 38 1|2, 38 1|3 colla rendita imponibile di L. 47. 88 e dell'Estimo di Sc. 91. 66 confinante a levante colla strada di Lago Santo, a ponente e tramontana con Rinaldi Giorgio e fratelli ed altri ed a mezzodì colla via delle corse.

Il tributo diretto di questo stabile essendo di L. 7 e 78, l' asta verrà aperta sul valore di L. 466. 80, e le offerte dovranno essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al cinque per cento della somma come sopra determinata.

Dall' Esattoria di Migliaro
li 24 Luglio 1874.

Per l' Esattore Mellacina
Il Messo — *Martelli Francesco*.

Regno d' Italia
PROVINCIA DI FERRARA
ESATTORIA COMUNALE DI MIGLIARO
AVVISO D' ASTA D' IMMOBILI

Il sottoscritto Esattore del Comune di Migliaro già Esattore del Mandamento di Codigoro rende noto che nel giorno ventotto Agosto **1874** alle ore **10** antim. e nella Residenza della Pretura di Codigoro sotto la Presidenza del Sig. Pretore, e coll' assistenza del Sig. Cancelliere e coll' intervento di esso Esattore o di un suo delegato, si procederà all' incanto e deliberamento dei seguenti Immobili, stato esecutati in aggravio delli signori Bigoni Giuseppe e fratelli fu Antonio debitori verso esso Esattore di L. **21. 53**, per Imposta e sovrimposta sui Fabbricati e Terreni arretrati dal **1868** al **1871** oltre alle successive spese accordate dalla Legge 20 Aprile **1871**.

Si avverte che la spesa d' Asta, di tassa di Registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario, occorrendo eventualmente un secondo ed anche un terzo esperimento a tenore degli Articoli **53** e **54** della suddetta Legge il primo di essi avrà luogo nel giorno quattro Settembre **1874** e l' altro nel giorno undici Settembre **1874** ripetuto mese ed anno nell' Ufficio di Pretura suindicato e sempre alle ore **10** antimeridiane, colle diminuzioni di Legge.

Descrizione degli Immobili

Casa d' abitazione in Comune di Lago Santo posta in vocabolo detto Sabbioni della rendita imponibile di L. **15** con attiguo appezzamento di terreno pure nello stesso vocabolo Sabbioni, distinto in Mappa con N. **1125 1|2** della superficie di tavole tre e cent. trentanove, seminativo dell'Estimo di scudi **17** e bajocchi **48**.

I quali stabili confinano a levante col Comune di Comacchio e Valle Isola ed a tramontana con Bigoni Giovanni fu Vincenzo, salvo altri ecc.

Il tributo diretto e complessivo di essi due stabili essendo di L. **3. 31** l' asta verrà aperta sul valore di L. **198. 60**, e le offerte dovranno essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al **5** per **100** della somma come qui sopra si è determinato.

Avvertendo che oltre la suddetta intestazione rilevata dal Ruolo d' Imposte havvi pure la seguente emergente dal Certificato Censuario e cioè:

Bigoni Giuseppe, Rinaldo, Maria, e Serafina fu Antonio, ai quali pure le verrà notificata copia del presente avviso d' asta per ogni buon fine ed effetto di Legge ecc.

Dall' Esattoria di Migliaro
li **24** Luglio **1874**.

Per L' Esattore Mellacina
Il Messo — *Martelli Francesco*

Regno d' Italia
PROVINCIA DI FERRARA
ESATTORIA COMUNALE DI MIGLIARO
AVVISO D' ASTA D' IMMOBILI

Il sottoscritto Esattore del Comune di Migliaro già Esattore del Mandamento di Codigoro rende noto che nel giorno ventotto Agosto **1874** alle ore **10** antim. e nella Residenza della Pretura di Codigoro sotto la Presidenza del sig. Pretore, e coll' assistenza del sig. Cancelliere e coll' intervento di esso Esattore o di un suo delegato, si procederà all' incanto e deliberamento dei seguenti Immobili, stati esecutati in aggravio della signora Osti Marietta vedova Osti Carlo debitrice verso esso Esattore di L. **18**; **48** per Imposta sui Fabbricati e terreni degli anni **1872** e **1873** insoluti, oltre alle successive spese accordate dalla Legge 20 Aprile **1871**.

Si avverte che la spesa d' Asta, di tassa di Registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario, occorrendo eventualmente un secondo ed anche un terzo esperimento a tenore degli Articoli **53** e **54** della suddetta Legge il primo di essi avrà luogo nel giorno quattro Settembre **1874** e l' altro nel giorno undici Settembre **1874**, ripetuto mese ed anno nell' ufficio di Pretura suindicato e sempre alle ore **10** antimeridiane, colle diminuzioni di Legge.

Descrizione degl' Immobili

Orto di casa in vocabolo detto Passo, sito nel Comune di Migliaro ed in frazione di Cornacervina segnato in Mappa col Numero **440** della superficie di tavole **00** e cent. **80** dell' Estimo di scudi **5** a baj. **8** con annessa casa e cortile sita nello stesso vocabolo marcato in Mappa col **N. 441**, della superficie di tavole 00 e cent. **44** dell' Estimo di scudi **2** e baj. **76** e della rendita imponibile di L. **18. 75**.

I quali due piccoli stabili trovansi cinti dai seguenti confini e cioè a Levante con Pavanelli cav. Giuseppe, a ponente Manfrini Lodovico, a mezzodì Bottoni Giacomo, a tramontana colla via Comunale.

Il tributo diretto di essi stabili essendo di L. **3. 86**, l' asta verrà aperta sul valore di L. **231. 60** e le offerte dovranno essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al **5** per **100** della somma come sopra determinata.

Con avvertimento che oltre la sopra indicata intestazione emergente dal Ruolo d' Imposte vi è pure la seguente rilevata dal Certificato Censuario, Osti Carlo fu Paolo di Cornacervina.

Dall' Esattoria di Migliaro
li **24** luglio **1874**.

Per l' Esattore Mellacina
Il Messo — *Martelli Francesco*.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.